

UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

Tratta dagli "Scritti del Padre", vol. 55, doc. 2019

IL RICORDO DEI DEFUNTI

Ceglie Messapico,
Vespri dei morti 1910

I. M. I. A.

È stato un giorno di gaudio e di celeste esultanza quello che già sta per volgere al suo tramonto. La Santa Chiesa militante si è sollevata ad una contemplazione meravigliosa della Città Santa di Dio. Si direbbe che in tutto il corso dell'anno ecclesiastico non ci è festa di maggiore entusiasmo di quella del 1° Novembre. Non è un solo santo che si festeggia, non un ceto solo di Santi, ma tutti gli eletti di Dio, tutti i celesti Comprensori, tutti i Santi del Cielo: i Patriarchi, i Profeti, i Giusti dell'Antico Testamento, gli Apostoli, i Martiri, i Pontefici, i Confessori, i cori delle Vergini, tutti, tutti con i 9 Cori degli Angeli, e sopra tutti gli Angeli e i Santi la SS. Vergine Maria, Regina degli Angeli e dei Santi. Oh! quale ineffabile contemplazione della Gerusalemme Celeste! Quale mistica unione della Grazia e della Gloria, della Chiesa militante con la Chiesa trionfante!

Ma volge appena al tramonto questo glorioso giorno, ed ecco che improvvisamente si muta la scena! Dalle espressioni del gaudio e dell'esultanza, Chiesa Santa passa alle dimostrazioni del pianto e del dolore. Ai lieti Cantici del sacro rito, succedono il flebile rintocco dei sacri bronzi e le lugubri salmodie del Divino Ufficio. Che cosa è avvenuto?

Dalla Chiesa trionfante, noi siamo invitati a passare alla Chiesa purgante. Si chiude allo sguardo della Fede la regione della luce del gaudio e dell'esultanza celeste e si apre la tremenda voragine del lutto, dello spasimo e del profondo patire del Purgatorio. Oh, abisso d'immense pene! Oh baratro d'ineffabile espiazione!

Fedeli miei! Io le veggo con la fede quelle anime penanti, più che se le vedessi con gli occhi del corpo! Veggo una turba, le veggo inabissate in ogni sorta di pene, le veggo che da quel profondo innalzano le loro mani supplichevoli. Ah! dove mi trasporta la devota fantasia? mi sembra che migliaia e migliaia di quelle anime, condotte dai loro Santi Angeli escono da quell'abisso, e portano sempre con sé la loro pena, entrano in questa. sono attorno di me, sono attorno di voi, circondate di fuoco, anelanti, spasimanti. mi par di sentire le loro voci; parmi che mi dicano: O Ministro di Dio, perora la nostra causa! la liberazione di tante anime: o ministro di Dio, perora la nostra causa!

O Sante Anime, non più! I vostri lamenti mi passano il cuore: questo buon popolo, questo buon clero sono tutti disposti al vostro bene: essi attendono che io batta alla porta del loro cuore, perchè vogliono aprire la

vena della compassione, delle pie lagrime, delle ferventi preghiere e dei pietosi suffragi a vostro favore.

E così animato dalla loro Fede e dalla loro Carità, io incomincio.

Miei cari fedeli! Dobbiamo suffragare le anime Sante! Dobbiamo avere la più grande premura, il più grande interesse per sollevarle ecc.

Consideriamo i motivi che abbiamo per suffragarle. La considerazione di questi motivi è la Predica.

1° Le pene che soffrono. Orsù, andiamo al Purgatorio. Dov' è? Nel centro della terra. Scendiamo giù. Vedete i vulcani, la lava? fuoco superficiale! più giù, più giù! Ecco il Purgatorio: vi sono voragini di fuoco, laghi di stagni bollenti, tenebre e notti profondissime! Anime innumerevoli. Chi più chi meno. Eppure è stato creato dalla misericordia di Dio. La Fede c'insegna che l'anima, se in peccato, inferno. se grazia, Paradiso. Ma chi? ergo dove va? Purgatorio! Pena dei peccati! Che spavento per la povera anima! giudizio di Dio, l'Angelo la conduce ecc.! Pene: Senso - Danno - Senso: Fuoco. Eodem igne quo cre .. damnati, purg .. Considerate questo fuoco!

"Danno": Supera il senso. Privazione di Dio - Dio! Chi è Dio per l'anima, per ogni essere vivente che cosa è Dio? è il tutto! Appena l'anima esce dal corpo corre verso Dio, più veloce dell'onda, freccia, pietra.. Questa tendenza verso Dio è così irresistibile che nel trovarsi trattenuta l'anima trova un tormento ineffabile di violenza in cui l'anima non può resistere. Domine, vim patior, responde pro me!

Portiamo dei paragoni. La privazione di ciò che è necessario alla vita terrena costituisce nell' uomo un sommo patire; l'agonia e la morte; l'affamato; l'assetato; lo stanco. L'anima uscita dal corpo è affamata, assetata, anelante. Ha fame di Dio, ha sete di Dio, è anelante di Dio. e se nella terra. Vita priva del cibo, priva dell'acqua, priva dell'aria, priva del riposo agonizza e muore, che agonia avrà questa anima sarà priva di un obiettivo infinito, quando il respiro dell'anima è Dio, e ne è priva? il riposo dell'anima. E' Dio, e ne è priva? Nella privazione di Dio c'è la privazione di tutto!

Un altro paragone. L'anima qui ha per centro il corpo: è quieta - Uscita, o torna ecc. o in Dio. Fuori del corpo è in agonia sovranaturale!

Oh, pena che supera ogni pena!

Rivelazione di Maria SS. a S. Veronica.

2° Non possono aiutarsi. Oh, se il potessero! che farebbero!

3° Noi possiamo aiutarle. Come? 1° vita buona - virtù opposte. 2° Suffragi: Messa - Rosario - Elemosina

4° Che noi siamo obbligati a farlo. Prossimo ecc.

5° Che saremo misurati con la stessa misura.

6° Che dimani la condizione di quelle anime che non ricevono suffragio è più infelice. Nave ecc.

7° Che le Anime Sante sono molte grate e lo dimostrano.